

PENSIERI

- Abbiamo scoperto che esistono i batteri e i virus che provocano le epidemie, ma loro sono arrivati miliardi di anni prima di noi ed hanno i loro diritti.

Abbiamo scoperto che si può morire, che non siamo immortali. Siamo terrorizzati, ma si moriva anche prima di oggi per mille motivi che non ci interessavano più di tanto.

- Abbiamo scoperto che la salute non è solo un fatto personale, ma un bene anche collettivo. Siamo stupiti che possiamo ammalarci se, qualcuno diverso da noi, sta male.

Abbiamo sempre considerato l'ordine e la pulizia un costo, un peso imposto e scopriamo che invece sono elementi fondamentali per la salute personale e collettiva.

- Abbiamo sempre pensato che fossero i barboni, gli immigrati i ladri il pericolo per la nostra vita e scopriamo che invece siamo tutti potenziali untori e portatori di morte.

Abbiamo consumato farmaci, esami, prestazioni inutilmente e scopriamo che ci mancano le cose essenziali come mascherine, guanti e strumenti fondamentali come i respiratori.

- Abbiamo pensato che l'economia fosse tutto a cui sacrificare il resto dell'esistenza e scopriamo che in pochi giorni si possono chiudere fabbriche, servizi e quant'altro non indispensabile.

Abbiamo pensato e sognato di stare a casa a riposo ed in ferie e scopriamo che non sappiamo come passare il tempo, non siamo capaci di restare da soli.

- Abbiamo smesso di imparare, di studiare, di apprendere attività manuali, di meditare delegando ad altri questi compiti specialistici ed ora siamo nudi, incapaci di vivere il quotidiano.

Abbiamo speso oltre il lecito per futilità, per il gusto del nuovo, per avere tutto prima ed il più possibile e adesso ci siamo trovati senza riserve e risorse per sopravvivere e ripartire.

- Abbiamo adottato la flessibilità, la duttilità come elementi portanti della vita e adesso non possediamo più dei termini precisi di riferimento, siamo in balia di chiunque dica qualsiasi cazzata, della scienza che non è pronta a risolverci il problema.

Abbiamo sempre vissuto relazioni superficiali, rapporti che non richiedevano più di tanto impegno, scambi banali sul gossip, coltivato amicizie occasionali ed ora non sappiamo su chi contare.

- Abbiamo smesso di essere persone di buon senso, critiche, attente a quello che giornali, tv, social ci passavano ed adesso non riusciamo a capire quello che sta succedendo.

Abbiamo scoperto che tutto è collegato, complesso, interattivo, interconnesso, ma avevano sempre ragionato per settori, per nicchie, per il particolare, per un'attività alla volta.

- Abbiamo scoperto che possiamo usare meglio le nostre intelligenze, le nostre potenzialità, i nostri mezzi tecnologici, non aspettiamo che passi il momento per tornare a fare tutto come prima.

I problemi, le disgrazie, le epidemie devono essere una opportunità per cambiare e migliorare la vita. Tutti muoiono da soli, ma nessuno si salva da solo. Niente deve essere come prima, tutto deve migliorare per tutti, altrimenti i morti saranno morti invano e rimarranno solo le lacrime ed il rimpianto. Non dobbiamo rimanere schiacciati, passivi, in posizione di attesa di qualcuno o qualcosa, ma artefici di un domani diverso più a misura d'uomo e più giusto. Sono le persone che fanno la differenza, che creano, che crescono nei valori universali, che cercano di occupare un posto al servizio degli altri, che producono per stare bene, che correggono i propri difetti per vivere insieme agli altri, che gestiscono il bene comune ascoltando senza pretesa di avere sempre ragione, che sono pronte ad accogliere il diverso perché portatore di valore, che cercano di fare meglio quello che fanno tutti i giorni, che sono coscienti di essere solo un anello nel cosmo, che cercano sempre la cosa migliore per tutti, che aiutano se stessi mettendo a disposizione quello che sono, che sanno accumulare per se e per gli altri, che sanno che se tutti mangiano l'ambiente sarà vivibile, che vogliono sempre di più ma sanno accontentarsi, che sono convinte che senza cambiamenti personali non scendono dal cielo per miracolo trasformazioni utili, che sanno che dovranno morire dopo aver speso tutto il loro tempo. La storia serve ad insegnare, progettare e disegnare il futuro non perdiamo l'occasione di creare un mondo migliore rivedendo tante teorie, pratiche, aspettative nel nostro piccolo mondo personale ed ambiente di vita quotidiano per creare nuove speranze ed orizzonti. Non so se questo modo di pensare porterà la felicità, ma sicuramente aiuterà il nostro senso di esistere in pace e serenità.

